

Deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2020, n. 5-2517

Legge 144/1999. Approvazione delle disposizioni di attuazione, per l'anno 2020, del Piano regionale della sicurezza stradale (PRSS), approvato con DGR 11-5692 del 16 aprile 2007.

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

- al fine di mettere in atto le strategie in materia di sicurezza stradale per il conseguimento degli obiettivi dell'Unione Europea, ribaditi dal Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale di cui alla L. 144/1999, è stato approvato, con DGR n. 11-5692 del 16/04/2007, il Piano regionale della Sicurezza Stradale (PRSS);
- il PRSS viene implementato mediante due tipi di programmi: il Programma Triennale di Attuazione, cui spetta il compito di individuare le priorità d'intervento e stimare le risorse necessarie al fini della programmazione finanziaria, il Programma di Azione Annuale, cui spetta il compito di definire operativamente le azioni da finanziare e le modalità di attuazione, in base alle effettive disponibilità di bilancio;
- con D.G.R. n. 1-3581 del 11/07/2016 è stato approvato il Programma Triennale di attuazione 2016-2018 la cui attuazione, concretizzata con i relativi programmi annuali per il triennio, è giunta nel corso del 2019 ad esaurimento delle azioni previste;
- per l'incremento della sicurezza stradale in Piemonte, il suddetto Programma indica quali priorità gli interventi su: categorie di utenti a rischio (motociclisti, ciclisti, pedoni, anziani); messa in sicurezza dei punti critici della rete stradale esistente extra-urbana provinciale; fattore uomo (informazione, sensibilizzazione ed educazione per prevenire i comportamenti errati degli utenti della strada); azioni di controllo e repressione dei comportamenti a rischio; sviluppo della conoscenza (mantenimento del sistema di monitoraggio efficiente sull'incidentalità stradale).

Premesso, inoltre, che:

- con D.C.R. n. 256-2458 del 16/01/2018 è stato approvato il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) che detta obiettivi a lungo termine e si attua attraverso i piani di settore che, approvati dalla Giunta regionale, lo completano sviluppando le politiche di medio termine, funzionali al raggiungimento dei suoi obiettivi;
- la D.G.R. n. 13-7238 del 20/07/2018, in attuazione del PRMT, Paragrafo 5.1 - Disposizioni finali, ha individuato quali due piani di settore da redigere (il Piano regionale per la Mobilità delle Persone e il Piano regionale della Logistica) e ha fornito gli indirizzi per lo sviluppo dei loro contenuti, richiamando l'esigenza che gli stessi debbano affrontare le proprie specificità tenendo conto degli sviluppi dell'innovazione tecnologica e delle politiche per la mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale;
- la suddetta D.G.R. n. 13-7238 del 20/07/2018, nel definire i tempi per l'approvazione e per la durata dei piani di settore, ha previsto, in particolare, che vengano redatti entro il 2020;
- parte integrante e sottoinsieme dei due piani di settore è il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), previsto dalla legge n. 2/2018, anch'esso in corso di redazione.

Richiamato che in materia di sicurezza stradale, nell'ambito dei suddetti piani di settore verranno definite le macroazioni utili a conseguire, tra i risultati attesi dal Piano, nello specifico quello di cui al Paragrafo 4.1.2, punto [1] del PRMT "protezione e incolumità degli spostamenti di persone e merci".

Ritenuto che, nelle more, dell'approvazione dei suddetti piani, si rende necessario assicurare la costanza dell'azione regionale nel perseguire la sicurezza stradale anche per l'anno 2020, in continuità alle iniziative regionali già intraprese, in conformità alla programmazione regionale ed in linea con gli esiti finora conseguiti nei lavori di elaborazione dei suddetti Piani di Settore.

Dato atto che, come da documentazione agli atti, il Settore Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture:

ha effettuato una ricognizione al fine di individuare quali, tra le azioni avviate e da implementare nel 2020, anche alla luce delle criticità evidenziate dagli enti territoriali competenti sulla rete viaria, risultano coerenti con gli obiettivi e le priorità sopra richiamate, individuando le seguenti iniziative:

- a. la messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale;
- b. percorsi ciclabili: interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti di mobilità ciclistica pendolare ivi compreso il recupero funzionale delle ferrovie sulle quali il servizio è stato sospeso da dedicare alla diffusione della mobilità ciclabile, turistica ma anche pendolare;
- c. l'omogeneizzazione e l'efficientamento procedurale e strumentale dell'iter autorizzatorio dei trasporti eccezionali;

per l'implementazione delle suddette iniziative, ha predisposto un documento tecnico che dettaglia le azioni da mettere in atto per ciascuna di esse e la stima delle risorse necessarie, nell'ambito di quelle disponibili, come di seguito riportato:

- a) € 270.000,00 quale contributo alle Province e Città Metropolitana per la messa in sicurezza di coppie di fermate extraurbane del trasporto pubblico locale;
- b) l'azione si scompone in due sottoazioni
 - b1) € 5.000.000,00 per cofinanziare la messa in sicurezza dei corridoi ciclabili per lo scorrimento veloce in ambito metropolitano e nel resto della Regione, dando completamento e continuità ai percorsi ciclabili esistenti in base alla programmazione regionale in materia;
 - b2) € 30.000,00 per cofinanziare contributi massimi unitari per linea di € 10.000 destinati a Enti Locali per la redazione di un'indagine preliminare propedeutica al progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione di opere infrastrutturali di adeguamento del sedime ferroviario in disuso a favore della realizzazione di piste ciclabili o altre forme di mobilità.
- c) € 150.000,00 per la predisposizione della procedura di affidamento dell'incarico di assistenza tecnica e supporto alle attività di sviluppo e personalizzazione del programma informatico Trasporti Eccezionali, mettendolo a disposizione ed adeguandolo ai programmi gestionali già utilizzati da Città Metropolitana di Torino e dalle altre Province piemontesi.

Dato atto, inoltre, che le suddette iniziative sono coerenti con gli obiettivi del PRMT, ed in particolare con le macroazioni previste al Paragrafo 4.1.2, punto [1], ma anche, per la quota prevalente, con il PRSS e con le azioni prioritarie di cui alla D.G.R. n. 1-3581 del 11/07/2016, ovvero in particolare con l'azione 4 "Messa in sicurezza della rete stradale extra-urbana provinciale" che prevede tra l'altro il potenziamento di impianti di controllo e dei sistemi di regolamentazione.

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare quali disposizioni di attuazione, per l'anno 2020, del Piano regionale della sicurezza stradale (PRSS), approvato con D.G.R. 11-5692 del 16 aprile 2007, l'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Dato atto che il presente provvedimento trova copertura per un importo complessivo pari a € 450.000,00 nella Missione 10 - Programma 05, su capitolo n. 153599 del Bilancio regionale, anno 2020 e per un importo complessivo di € 5.000.000,00 nella missione 10 - Programma 1005, sul capitolo n. 217681 del Bilancio regionale, anni 2021-2022.

Viste:

- la L. n. 144 del 17.05.1999;
- la D.G.R. n. 11-5692 del 16.04.2007;
- la D.G.R. n. 1-3581 del 11.07.2016;
- la D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;
- il DCR n. 256-2458 del 16.01.2018;
- la D.G.R. n. 13-7238 del 20.07.2018;
- la L.R. n. 8 del 31.03.2020;
- la L.R. n. 23 del 23.07.2008.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Per tutto quanto sopra premesso,

1 a Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di stabilire di assicurare, nelle more, dell'adozione dei due Piani di Settore (il Piano regionale per la Mobilità delle Persone e il Piano regionale della Logistica) di cui alla D.G.R. n. 13-7238 del 20/07/2018, in attuazione al Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) approvato con D.C.R. n. 256-2458 del 16/01/2018, la costanza dell'azione regionale nel perseguire la sicurezza stradale, in continuità alle iniziative regionali già intraprese, in conformità alla programmazione regionale ed in linea con gli esiti finora conseguiti nei lavori di elaborazione dei suddetti Piani di settore;

- di approvare, quali disposizioni di attuazione, per l'anno 2020, del Piano regionale della sicurezza stradale (PRSS) di cui alla DGR 11-5692 del 16 aprile 2007, l'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e contenente i criteri e le modalità di realizzazione degli interventi finalizzati all'implementazione delle seguenti iniziative:

a. la messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale;

b. percorsi ciclabili: interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti di mobilità ciclistica pendolare ivi compreso il recupero funzionale delle ferrovie sulle quali il servizio è stato sospeso da dedicare alla diffusione della mobilità ciclabile, turistica ma anche pendolare;

c. l'omogeneizzazione e l'efficientamento procedurale e strumentale dell'iter autorizzatorio dei trasporti eccezionali;

- di dare atto che il presente provvedimento trova copertura per un importo complessivo pari a € 450.000,00 nella Missione 10 - Programma 05, su capitolo n. 153599 del Bilancio regionale, anno 2020 e per un importo complessivo di € 5.000.000,00 nella missione 10 - Programma 1005, sul capitolo n. 217681 del Bilancio regionale, anni 2021-2022;

- di demandare alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, rispettivamente ai settori Pianificazione e Programmazione Trasporti e infrastrutture per i punti a) b2) e c), Investimenti Trasporti e Infrastrutture per il punto b1) l'adozione degli atti successivi e la definizione e sottoscrizione degli schemi di convenzione da stipulare con gli enti interessati, secondo i criteri e le modalità di cui al suddetto Allegato A.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 2 del D.Lgs 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

DISPOSIZIONI PER L'ANNO 2020 IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PRSS), APPROVATO CON DGR 11-5692 DEL 16 APRILE 2007

PREMESSE

Al fine di mettere in atto le strategie in materia di sicurezza stradale per il conseguimento degli obiettivi dell'Unione Europea, ribaditi dal Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale di cui alla L. 144/1999, è stato approvato, con DGR n. 11-5692 del 16/04/2007, il Piano regionale della Sicurezza Stradale (PRSS), che indica quali priorità gli interventi su: categorie di utenti a rischio (motociclisti, ciclisti, pedoni, anziani); messa in sicurezza dei punti critici della rete stradale esistente extra-urbana provinciale; fattore uomo (informazione, sensibilizzazione ed educazione per prevenire i comportamenti errati degli utenti della strada); azioni di controllo e repressione dei comportamenti a rischio; sviluppo della conoscenza (mantenimento del sistema di monitoraggio efficiente sull'incidentalità stradale).

Il presente documento intende dettare disposizioni per mettere in atto, per l'anno 2020, azioni in materia di sicurezza stradale nelle more dell'approvazione dei due Piani di Settore (il Piano regionale per la Mobilità delle Persone e il Piano regionale della Logistica) in ottemperanza alla DGR n. 13-7238 del 20/07/2018 ed in attuazione al Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) approvato con DCR n. 256-2458 del 16/01/2018.

INIZIATIVE 2020 IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE

Dalla ricognizione svolta dal Settore Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture al fine di individuare quali, tra le azioni avviate e da implementare nel 2020, anche alla luce delle criticità evidenziate dagli enti territoriali competenti sulla rete viaria, risultano coerenti con gli obiettivi e le priorità sopra richiamate, risultano le seguenti iniziative:

- a. la messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale
- b. percorsi ciclabili: interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti di mobilità ciclistica pendolare ivi compreso il recupero funzionale delle ferrovie sulle quali il servizio è stato sospeso da dedicare alla diffusione della mobilità ciclabile, turistica ma anche pendolare
- c. l'omogeneizzazione e l'efficientamento procedurale e strumentale dell'iter autorizzatorio dei trasporti eccezionali

A. LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Stato di fatto

La fermate del trasporto pubblico locale sono il punto iniziale o terminale dello spostamento e giocano un ruolo fondamentale nella qualità del servizio di TPL nonchè necessitano di un'attenzione specifica alle condizioni di sicurezza stradale. Considerata la disomogeneità e i differenti livelli di infrastrutturazione e sicurezza del sistema delle fermate del trasporto pubblico, la Regione Piemonte, con il Programma Triennale dei Servizi di TPL 2007-2009 (DGR n. 8-5296 del 19.02.2007) ha avviato un'importante azione di progressivo adeguamento del sistema delle fermate del trasporto pubblico locale veicolando, mediante Accordi di programma sottoscritti con gli Enti locali delegati in materia dalla l.r n.1/2000, specifici contributi per interventi di messa in

sicurezza (Progetto Movilinea). Gli interventi, da intendersi come adeguamento del sito di fermata alle disposizioni del Codice della Strada (D.Lgs. 285/92) e di arredo della stessa, sono stati programmati nel tempo considerando prioritarie quelle con il maggiori numero di utilizzatori e situate in maniera utile e strategica rispetto ai centri abitati circostanti.

Azioni 2020

Le risorse pari a € 270.000,00 saranno destinate quale contributo alle Province e Città Metropolitana per la messa in sicurezza di coppie di fermate extraurbane del trasporto pubblico locale, da definirsi a cura degli enti beneficiari sulla base di valutazioni in ordine alla sicurezza degli utenti, all'efficacia della spesa e con priorità a fermate che sopperiscono a stazioni ferroviarie dove recentemente è stato sospeso il servizio; le risorse, da erogare mediante stipula di apposite convenzioni, sono ripartite fra le amministrazioni provinciali in proporzione all'estensione della rete stradale gestita nel seguente modo:

Province	Km	Incidenza %	Contributo (euro)
Alessandria	2120	16,78	45.310
Asti	1282	10,15	27.396
Biella	700	5,54	14.961
Cuneo	3238	25,63	69.214
Novara	789	6,24	16.856
C. m.Torino	3015	23,87	64.439
Verbano Cusio Ossola	520	4,12	11.114
Vercelli	969	7,67	20.710
Tot,	12.633	100	270.000

Le province valutano eventuali opportunità di cofinanziamento degli interventi, anche in collaborazione con altri enti locali e programmano gli interventi informando per conoscenza la Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore A1809B, Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture.

B. PERCORSI CICLABILI: INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI SPOSTAMENTI DI MOBILITÀ CICLISTICA PENDOLARE IVI COMPRESO IL RECUPERO FUNZIONALE DELLE FERROVIE SULLE QUALI IL SERVIZIO È STATO SOSPESO DA DEDICARE ALLA DIFFUSIONE DELLA MOBILITÀ CICLABILE, TURISTICA MA ANCHE PENDOLARE

Stato di fatto

I percorsi ciclabili contribuiscono alla messa in sicurezza degli spostamenti di mobilità ciclistica, modalità crescente nel presente periodo storico. La Regione Piemonte, da tempo, ha in corso un programma di interventi rivolti alla messa in sicurezza della categoria dei ciclisti per gli spostamenti di mobilità pendolare e sistematica con la realizzazione di percorsi ciclabili sicuri in ambito urbano

ed extraurbano. Le analisi conoscitive funzionali al Piano regionale della mobilità ciclistica in corso di redazione, hanno evidenziato priorità di intervento nell'area metropolitana, ambito nel quale avvengono più del 50% degli spostamenti pendolari del Piemonte. A seguito delle suddette analisi si configura la necessità di mettere prioritariamente in sicurezza i corridoi ciclabili per lo scorrimento veloce dando completamento ai percorsi ciclabili esistenti, garantendone la continuità, sia in ambito metropolitano, che nel resto delle altre province, in base alla programmazione regionale in corso di definizione.

Inoltre, un'ulteriore occasione per la diffusione della mobilità ciclabile è data dalle linee ferroviarie sulle quali il servizio è stato sospeso: per queste linee, che risultano non attive, si configura l'opportunità di studiare la fattibilità di un recupero funzionale realizzando percorsi ciclabili, turistici ma anche pendolari, continui ma soprattutto sicuri, con evidenti ricadute di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Come primo campo di analisi, tuttavia, non si ritiene di considerare le tratte già dismesse all'uso da RFI in quanto richiedono rilevanti investimenti economici per il ripristino di un sedime sicuro e percorribile anche per i ciclisti, ma ci si intende riferire ad una rosa ristretta di linee con il servizio sospeso:

Azioni 2020

b.1). Le risorse pari a € 5.000.000,00 saranno destinate per cofinanziare la messa in sicurezza dei corridoi ciclabili per lo scorrimento veloce in ambito metropolitano e nel resto della Regione dando completamento e continuità ai percorsi ciclabili esistenti in base alla programmazione regionale in materia.

Le risorse sono destinate alla Città Metropolitana di Torino ed alle restanti Province e verranno erogate mediante la stipula di una Convenzione che disciplinerà tempi di attuazione ed impegni tra le parti.

Per la Città Metropolitana di Torino il finanziamento regionale potrà essere erogato nella misura massima del 60% del costo degli interventi fino ad un limite massimo di € 3.100.000,00 e la restante quota dovrà essere assicurata dalla Città metropolitana di Torino anche ricorrendo a fondi derivanti da finanziamenti europei, nazionali ed al cofinanziamento da parte di Comuni attraversati dal percorso.

Per le restanti Province, la Regione mette a disposizione un contributo regionale di € 1.900.000,00 che potrà essere erogato nella misura massima del 60% del costo degli interventi; la restante quota dovrà essere assicurata dagli Enti Beneficiari del contributo regionale anche ricorrendo a fondi derivanti da finanziamenti europei, nazionali ed al cofinanziamento da parte di Comuni attraversati dal percorso.

La tipologia di interventi ammissibili è la realizzazione di piste e percorsi ciclopedonali di carattere sovracomunale, funzionali al pendolarismo ed alla mobilità sistematica casa-lavoro, casa-scuola.

Gli interventi, pena la non ammissione a cofinanziamento regionale, dovranno presentare tutte le seguenti caratteristiche:

- percorsi che rivestano un interesse sovra-comunale: nuovi tratti che in continuità fisica e funzionale, colleghino almeno due territori comunali oppure nuovi tratti in un unico territorio comunale che diano collegamento ad altri tratti già realizzati su altri territori comunali;
- percorsi di almeno 1 Km oppure di sviluppo inferiore purchè collegati a percorsi esistenti per uno sviluppo complessivo di almeno 1 Km;
- percorsi funzionali alla mobilità sistematica, pendolarismo o a servizio di nodi di interesse collettivo
- percorsi che mettono in collegamento le stazioni/fermate ferroviarie e del Trasporto Pubblico Locale, anche in corso di pianificazione.

I percorsi dovranno essere progettati in modo da garantire la messa in sicurezza del traffico ciclistico, privilegiando di norma soluzioni che comportino il disimpegno della sede stradale da

parte dei ciclisti secondo la vigente normativa in materia ed in conformità alle linee guida regionali in materia di mobilità ciclistica.

Saranno ammesse a cofinanziamento le spese di progettazione e realizzazione degli interventi ivi comprese le eventuali somme per favorire una progettazione partecipata della cittadinanza.

I progetti ammessi a cofinanziamento potranno prevedere anche:

- la realizzazione di sottopassi e sovrappassi ciclabili e ciclopedonali;
- la predisposizione di aree attrezzate e di sosta dedicati alle biciclette nonché di ciclostazioni, libere o custodite, per la custodia delle biciclette;
- interventi di modifica infrastrutturale della carreggiata, come strade residenziali, isole ambientali e zone 30, finalizzati a indurre gli automobilisti a una guida più lenta e attenta, tale da favorire la coesistenza del traffico motorizzato con pedoni e ciclisti.

Nel caso di ciclostazioni i progetti dovranno essere adeguati alle linee guida/ standard regionali.

Sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

I successivi atti amministrativi sono demandati alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore A1811B, Investimenti, Trasporti, Infrastrutture.

b2) € 30.000,00 per cofinanziare contributi massimi unitari per linea di € 10.000 destinati a Enti Locali per la redazione di un'indagine preliminare propedeutica al progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione di opere infrastrutturali di adeguamento del sedime ferroviario in disuso a favore della realizzazione di piste ciclabili o altre forme di mobilità. L'iniziativa permette di esplorare la fattibilità tecnico-economica di un diverso utilizzo trasportistico di linee ferroviarie senza comprometterne in modo irreversibile un futuro riutilizzo per la circolazione dei treni. Con riferimento alle linee riportate nello studio *Linee ferroviarie sospese. Interventi infrastrutturali necessari per il ripristino* (Capitolo 5. Tabella di riepilogo a pagina 19 - Linee non attive - Opere d'arte) pubblicato sul sito dell'Agenzia della Mobilità Piemontese e commissionato anche dalla Regione Piemonte, si ritiene opportuno in prima istanza circoscrivere l'iniziativa a proposte di studio su tratte che rispondono ai seguenti requisiti:

- linee sospese o tratte di linea i cui interventi per la rifunzionalizzazione e messa in sicurezza non prevedano interventi in galleria

- limitazione alle linee interamente in territorio regionale, con i servizi sospesi, e con esclusione di quelle dismesse.

- linee non attive, ovvero le linee in cui non hanno più circolato treni negli ultimi 6-8 anni e sulle quali non c'è alcun traffico passeggeri né vengono utilizzate per servizi merci o per la circolazione di treni turistici.

- esclusione di analisi per tratte non attive presenti in linee ancora in esercizio, al fine di preservare l'integrità complessiva dell'infrastruttura;

Le risorse sono erogate per la proposta di un solo studio per linea mediante la stipula di convenzioni con gli Enti locali proponenti, in forma singola o associata,. E' comunque requisito necessario l'accordo formale sulla proposta da parte di tutti i Comuni interessati dal percorso oggetto di studio. I successivi atti amministrativi sono demandati alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore A1809B Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture.

I successivi atti amministrativi sono demandati alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore A1809B - Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture.

C. L'OMOGENEIZZAZIONE E L'EFFICIENTAMENTO PROCEDURALE E STRUMENTALE DELL'ITER AUTORIZZATORIO DEI TRASPORTI ECCEZIONALI

Stato di fatto

L'omogeneizzazione procedurale e strumentale riguarda le procedure di autorizzazione dei trasporti eccezionali che vengono rilasciate ai fini della sicurezza sia dell'autotrasportatore che degli altri utenti della strada: l'autorizzazione di transito è specifica per ogni viaggio e impone i percorsi ritenuti più affidabili (da seguire o da evitare) anche in relazione alla sicurezza della circolazione rispetto al livello di sicurezza degli itinerari, con particolare riguardo alle opere d'arte (ponti e viadotti). Il rilascio di detta autorizzazione presuppone la necessità di monitorare la situazione della rete stradale rispetto ai flussi di traffico, alle limitazioni puntuali e lineari, all'incidentalità per renderle immediatamente disponibili alle forze dell'ordine, deputati alla sicurezza stradale. La Regione Piemonte, al fine di semplificare, ed anche dematerializzare, i procedimenti amministrativi di autorizzazione per i trasporti eccezionali, ha già sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Città metropolitana di Venezia (approvato con DGR n. 22-703 del 17.12.2019) per l'uso gratuito del programma denominato "Trasporti Eccezionali" (software sviluppato su tecnologia "Web") da rendere disponibile alla Città Metropolitana di Torino e a tutte le Province piemontesi. La Provincia di Alessandria ha già sottoscritto l'Accordo con la Città Metropolitana di Venezia per il riuso del suddetto programma e lo utilizza con esiti positivi, in termini di riduzione dei tempi di svolgimento delle procedure e conseguente dematerializzazione delle pratiche di autorizzazione. L'estensione dell'uso del suddetto programma anche alle altre province, sviluppate le necessarie personalizzazioni per la coerenza con i programmi gestionali già utilizzati, è finalizzato ad incrementare la sicurezza dell'infrastruttura viaria e della circolazione e favorirà altresì: la coerenza e la condivisione procedurale e strumentale sul territorio regionale; la semplificazione e la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi di autorizzazione per i trasporti eccezionali; lo sviluppo condiviso delle piattaforme online con l'ottimizzazione dei processi, l'accentramento delle banche dati, la semplificazione e velocizzazione degli aggiornamenti; il miglioramento dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione agli operatori del settore interessati dalle procedure di autorizzazione.

Azioni 2020

Le risorse pari a € 150.000,00 saranno assegnate alla provincia di Alessandria (nota UPI 7/12/2020 prot. 22884) per la predisposizione della procedura di affidamento dell'incarico di assistenza tecnica e supporto alle attività di sviluppo e personalizzazione del programma informatico Trasporti Eccezionali, mettendolo a disposizione ed adeguandolo ai programmi gestionali già utilizzati da Città Metropolitana di Torino e dalle altre Province piemontesi; tali risorse saranno assegnate alla provincia di Alessandria, con l'impegno di tutte le altre province ad aderire all'iniziativa e ad assumerne i successivi costi di mantenimento, mediante stipula di apposita convenzione.